



ALESSANDRO MANZONI

1785-1873

Figlio di Giulia Beccaria (figlia di Cesare Beccaria e sposa di Pietro Manzoni) e probabilmente di Giovanni Verri.

- Fin dall'età di 6 anni viene mandato a studiare in Collegio, mentre la madre si trasferisce a Parigi per convivere con l'intellettuale Carlo Imbonati.
- Nel 1805 Alessandro raggiunge la madre a Parigi; qui viene in contatto con molti intellettuali illuministi coinvolti nel dibattito sulla nuova poetica romantica
- Nel 1807 conosce la giovane **Enrichetta Blondel** con la quale si sposa secondo il rito calvinista.
- **LA CONVERSIONE AL CATTOLICESIMO**: avviene nel 1810. E' il momento più importante per Manzoni perché influenzerà tutte le sue opere successive e la sua visione della vita

GLI ANNI DELLA PRODUZIONE LETTERARIA

Trasferitosi definitivamente a Milano, Manzoni riallaccia i rapporti con la cultura milanese e si apre al dibattito sulle nuove idee del romanticismo.

Questi sono gli anni più intensi di lavoro:

- Compose la grande ode *Il cinque maggio*
- Scrive le due tragedie: *Il conte di Carmagnola* e *Adelchi*
- Inizia il romanzo che diventerà poi *I promessi sposi*

Dopo l'edizione del 1827, la vita di Manzoni è attraversata da una serie di lutti familiari (muoiono alcuni figli, la madre e la moglie), mentre porta avanti la revisione continua del romanzo che terminerà con l'edizione finale del 1840.

Nel 1861 Alessandro viene nominato senatore a vita.

LA POETICA DI MANZONI

La conversione di Manzoni fu un evento totalizzante che investì anche la sua concezione di letteratura. La fiducia totale nella fede in Dio diventa punto di riferimento per ogni sua scelta in campo politico, morale e intellettuale.

- Intese la propria opera di scrittore come una missione al servizio di Dio
- **La letteratura deve avere un ruolo pedagogico**, educativo e civile, teso al miglioramento della società
- Di fronte al male e al peccato della miseria umana, **la letteratura deve guardare al “vero”**, cioè alla reale condizione dell'uomo.
- Per questo rifiuta la retorica formale; l'arte e la letteratura non possono essere semplicemente divertimento, ma devono scaturire da esigenze sentite davvero **e risultare “utili”**.
- Le sue riflessioni sulla letteratura furono da lui stesso riassunte in una formula:

“L'UTILE PER ISCOPO, IL VERO PER SOGGETTO E L'INTERESSANTE PER MEZZO”

La funzione della letteratura: render le cose “un po’ più come dovrebbero essere

dalla lettera a Fauriel del 9 febbraio 1806

- *Io credo che la meditazione di ciò che è e di ciò che dovrebbe essere, e l’acerbo sentimento che nasce da questo contrasto, io credo che questo meditare e questo sentire sieno le sorgenti delle migliori opere sì in verso che in prosa dei nostri tempi. [...]*

Per nostra sventura, lo stato dell’Italia divisa in frammenti, la pigrizia e l’ignoranza quasi generale hanno posta tanta distanza tra la lingua parlata e la scritta, che questa può dirsi quasi lingua morta. Ed è per ciò che gli scrittori non possono produrre l’effetto che eglino (m’intendo i buoni) si propongono, d’erudire cioè la moltitudine, di farla invaghiare del bello e dell’utile, e di rendere in questo modo le cose un po’ più come dovrebbero essere. [...]

Storia e invenzione poetica

- Dalla lettera a Chauvet del 1820:

Ma, si potrà dire, se al poeta si toglie ciò che lo distingue dallo storico, e cioè il diritto di inventare i fatti, che cosa gli resta? Che cosa gli resta? la poesia; sì, la poesia. Perché, alla fin fine, che cosa ci dà la storia? ci dà avvenimenti che, per così dire, sono conosciuti soltanto nel loro esterno; ci dà ciò che gli uomini hanno fatto. Ma quel che essi hanno pensato, i sentimenti che hanno accompagnato le loro decisioni e i loro progetti, i loro successi e i loro scacchi; i discorsi coi quali hanno fatto prevalere, o hanno tentato di far prevalere, le loro passioni e le loro volontà su altre passioni o su altre volontà, coi quali hanno espresso la loro collera, han dato sfogo alla loro tristezza, coi quali, in una parola, hanno rivelato la loro personalità; tutto questo, o quasi, la storia lo passa sotto silenzio; e tutto questo è invece dominio della poesia.

Sarebbe assurdo temere che, in tale ambito, manchi mai alla poesia occasione di creare nel senso più serio, e forse nel solo serio, della parola. Ogni segreto dell'animo umano si svela, tutto ciò che determina i grandi avvenimenti, che caratterizza i grandi destini si palesa alle immaginazioni dotate di sufficiente carica di simpatia. Tutto quello che la volontà umana ha di forte o di misterioso, che la sventura ha di sacro e di profondo, il poeta può intuirlo; o, per meglio dire, può individuarlo, capirlo, ed esprimerlo. [...]

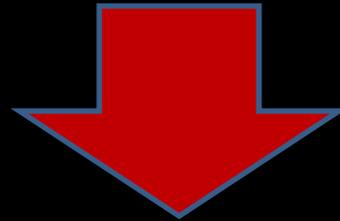
La letteratura deve essere fedele al vero, quindi alla storia,
interpretando il fattore umano della storia.

LETTERATURA morale ed educativa



Guardare al vero, cioè alla storia

e all'interiorità dell'uomo



II ROMANZO STORICO **I PROMESSI SPOSI**

I PROMESSI SPOSI

L'opera è considerata il capolavoro di Alessandro Manzoni e uno degli esiti più alti della letteratura italiana. Conobbe una lunga e travagliata elaborazione:

- **1821-23**: prima stesura intitolata **FERMO E LUCIA**;
- **1827** : Il romanzo viene pubblicato rivisto e corretto soprattutto sul piano narrativo con il titolo **GLI SPOSI PROMESSI**

Dopo questa data Manzoni volle correggere la lingua del romanzo, la famosa “risciacquatura in arno”: soggiornò alcuni mesi in Toscana **per cogliere la lingua fiorentina parlata dalle persone colte e trasferirla alla sua opera.**

- **1840-42**: edizione definitiva .



Chi mi comanda? rispose Don Abbondio ai Bravi.

Manzoni Cap. I.

I PROMESSI SPOSI

STORIA MILANESE

DEL SECOLO XVII

SCOPERTA E RIFATTA

DA

ALESSANDRO MANZONI

—
TOMO PRIMO
—



LUGANO

COI TIPI DI FRANCESCO VELADINI E COMP.

1831.

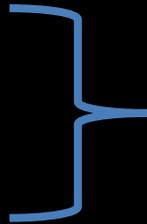
Scegliere il romanzo in Italia

Questo genere letterario non aveva molti precedenti in Italia (Ultime lettere di Jacopo Ortis e poco altro...), ma viene scelto da Manzoni per vari motivi:

- Permette di unire **studio della realtà** ed **esigenze morali-pedagogiche**
- E' la possibilità per sviluppare **una letteratura popolare anche in Italia**

Gli elementi fondanti del romanzo di Manzoni:

1. **Amore per il vero storico**
2. **Esigenze didattiche**
3. **Ispirazione religiosa**



I PROMESSI SPOSI

I temi centrali: il male e la provvidenza

Uno dei temi principali è **il senso e l'esistenza del male**, sul quale Manzoni si interroga: perché esistono le ingiustizie, i soprusi, le violenze, la corruzione?

Sono domande eterne e drammatiche che nei Promessi Sposi si incrociano con **il tema della PROVVIDENZA**: la speranza che dietro tutto ci sia un disegno divino, una speranza alimentata dalla fede cristiana. Riconoscere l'azione della Provvidenza è un atto di fede e trova **nel PERDONO** uno dei suoi strumenti di azione.

“Dio perdona tante cose per un’opera di misericordia”

